

Care Colleghe, Cari Colleghi,

è con piacere che, con questo breve scritto, presento la mia candidatura alla presidenza di AIRO. Porsi nel solco di quanto con grande impegno ed abnegazione è stato svolto dai Presidenti della nostra società è sfida notevole. Con il pieno desiderio di mantenere una linea di continuità con quanto efficacemente realizzato, vorrei articolare nei seguenti 5 punti quanto mi piacerebbe fare, qualora eletto.

1. FAVORIRE LO SCAMBIO DI CONOSCENZE E L'INTERAZIONE TRA LE COMPONENTI SOCIETARIE

Sin dall'inizio del mio percorso in Radioterapia, già durante la specializzazione e negli anni a seguire, ho avuto il piacere e la fortuna di essere attivamente coinvolto sia nell'ambito di AIRO Giovani, che in uno dei gruppi di studio (tumori testa collo) rivestendo all'interno di esso il ruolo di consigliere o segretario del gruppo in 3 occasioni successive. Oggi più che mai sono convinto di essere stato notevolmente arricchito da un punto di vista professionale e personale da queste esperienze. Sin dall'inizio, partecipare attivamente in AIRO ha rappresentato per me uno strumento fondamentale di conoscenza e di crescita. Mi sono specializzato nel 2009: oggi, parlare di questi temi può sembrare quasi paradossale. Viviamo infatti, come noto purtroppo, un periodo di prolungata crisi "vocazionale" riguardante la nostra disciplina. Ritorno su questo aspetto più avanti. Eppure, sono convinto che, pur in un contesto numericamente sfavorevole quale quello attuale, AIRO possa continuare ad essere un contenitore di idee ed un luogo di scambio di conoscenze davvero importante per ognuno di noi, sia per chi si affaccia alla nostra bellissima disciplina, sia per chi ne fa parte già da tanto. In particolare, ritengo che, sulla scia di quanto già posto in essere dalle Presidenze precedenti, molto si possa fare per favorire un'interazione più stretta tra le componenti societarie, in particolare considerando la forza di una rete che comprende 14 gruppi di studio, 10 gruppi regionali, ed i consigli direttivi di AIRO, AIRO giovani, ed AIRB. Ottimizzare il confronto tra soci in modo più snello potrebbe consentire di rafforzare AIRO nel suo complesso, dando maggiore forza scientifica alla nostra società sia internamente, che in termini di visibilità esterna. Indipendentemente dai numeri, la nostra è una società che deve remare in un'unica direzione: l'entusiasmo derivante dall'avere un'alta componente di soci giovani deve essere una ulteriore motivazione a far sì che l'interazione tra le componenti societarie sia quanto più forte e proficua.

2. PROMUOVERE L'ATTIVITA' SCIENTIFICA ED IL CONFRONTO INTERDISCIPLINARE

L'esperienza maturata da coordinatore della commissione scientifica di AIRO negli ultimi 3 anni e mezzo ha rafforzato ulteriormente in me la consapevolezza di quanto la nostra società sia proattiva da un punto di vista scientifico. Questa deve continuare ad essere la nostra forza, e supportare la nostra convinzione: l'oncologo radioterapista ha un ruolo fondamentale in ogni team multidisciplinare, sia in centri periferici che non. La sua specificità e le sue competenze sono e continueranno ad essere imprescindibili nella cura del malato oncologico. Il confronto con ESTRO, la nostra società europea all'interno della quale il contributo di noi italiani cresce in modo costante e centrale negli anni, deve essere per AIRO uno stimolo ed un'ulteriore conferma di quanto di positivo la nostra realtà italiana continua a produrre scientificamente. Nel confronto con le altre discipline oncologiche, in primis oncologi medici e chirurghi oncologi, l'oncologo radioterapista deve essere sempre più legittimato nel proprio ruolo, forte della statura scientifica di quanto la nostra società scientifica produce e deve continuare a produrre. Nel corso degli anni ho avuto la

fortuna di potermi confrontare con altri contesti scientifici interdisciplinari sia a livello nazionale (AIOCC, AIOM, GONO) che internazionale (MCCR, ESMO, EORTC, ICHNO, MASCC, SIOG): AIRO deve farsi promotore di rafforzare la nostra disciplina in ogni ambito scientifico.

3. PROSEGUIRE STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE A LIVELLO ISTITUZIONALE

Come noto, e come accennavo in precedenza, la crisi di vocazione della Radioterapia in Italia è un fenomeno in atto già da alcuni anni, che lascia tutti noi increduli vista l'assoluta controtendenza con quanto si verificava negli anni precedenti. Molto è stato già fatto per cercare di sviscerare i fattori che hanno portato ad un così drastico calo del numero di borse di specializzazione assegnate ogni anno. Sicuramente tra le varie analisi ed iniziative effettuate, grazie agli sforzi istituzionali di molte figure societarie, la realizzazione degli Stati Generali della Radioterapia presso la Camera dei Deputati lo scorso 28 Marzo deve essere considerata come un fondamentale punto di partenza e non come un punto di arrivo. Proseguire pertanto strategie di rafforzamento della Radioterapia a livello istituzionale deve essere considerato un obiettivo primario per i prossimi anni. In quest'ottica, AIRO deve essere uno strumento centrale per la promozione della nostra disciplina e per la sua valorizzazione presso gli organi decisori.

4. PROMUOVERE QUALITA' E BUONA PRATICA CLINICA

Uno degli aspetti maggiormente attraenti e caratterizzanti la Radioterapia è il fatto che essa è una disciplina al cui interno convivono varie dimensioni: da quella fondamentale di tipo clinico, racchiudendo al suo interno l'interazione con il malato oncologico e l'integrazione con le terapie farmacologiche, a quella tecnologica, di bio-immagini, radiobiologica ed interventistica. La "bellezza" derivante dalla coesistenza di questi aspetti all'interno di un'unica disciplina impone che la radioterapia sia e debba continuare ad essere un ambito oncologico altamente basato sulle evidenze. Ciò premesso, ritengo sia compito fondamentale di AIRO quale società nazionale quello di promuovere alti standards di qualità di cura, di favorire la disseminazione capillare della buona pratica clinica e di valorizzare il supporto scientifico guidato da evidenze all'interno di linee guida.

5. COMUNICARE E CREARE AWARENESS

E' importante identificare un filo conduttore che colleghi tra loro i punti precedenti: sicuramente esso può essere identificato da una breve espressione, ovvero dal "far sapere". All'interno di AIRO, ormai già da alcuni anni, sono state efficacemente disegnate strategie di promozione della nostra disciplina e delle nostre attività tramite i principali strumenti di comunicazione a favore dell'utente. Dare visibilità a quanto facciamo, far emergere il nostro ruolo di oncologi clinici e dare forza alla nostra disciplina sono obiettivi fondamentali che AIRO dovrà continuare ad avere nel prossimo futuro. Identificare iniziative strutturate e durature nel tempo che mirino a creare "awareness" su quanto svolgiamo quotidianamente per i nostri pazienti ritengo sia un punto imprescindibile per la nostra società.

Grazie ed un cordiale saluto a Voi tutti,

Pierluigi Bonomo

